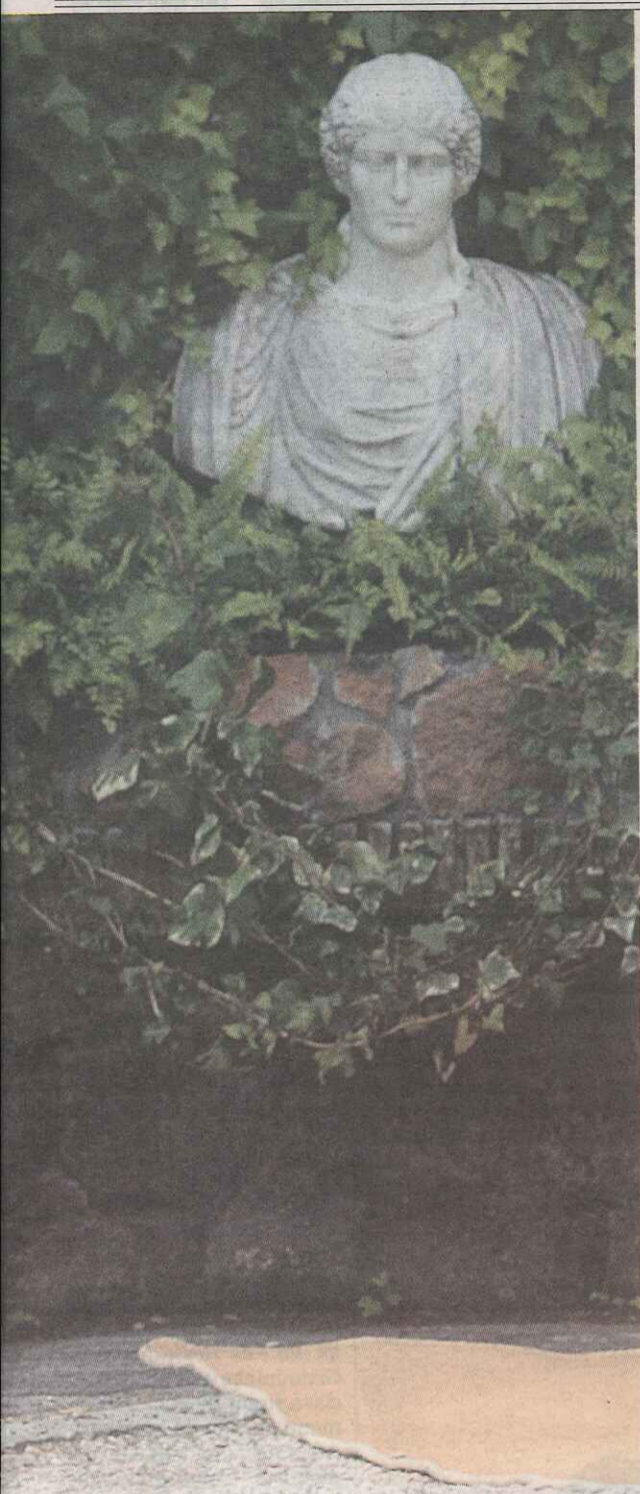
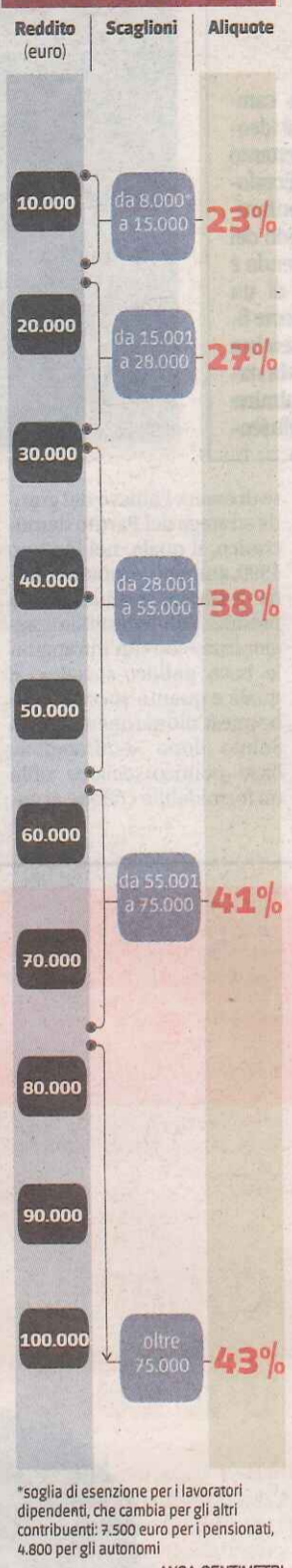


# TASSE

Il premier torna a Roma con Bossi e pianifica la strategia sul fronte economico, in vista della kermesse del Carroccio a Pontida



## L'IRPEF ATTUALE



# Berlusconi ha un nuovo piano per rivoluzionare il fisco

Il premier studia da giorni una serie di ipotesi per la riforma tributaria. Lo sfogo sul caso Mondadori: vogliono farmi pagare 2.500 miliardi di lire

Adalberto Signore

Roma L'idea gli ronza in testa da diversi mesi, anche perché il gioco del cerino con Tremonti non è certo una novità delle ultime settimane o la conseguenza del flop elettorale di amministrative e referendum. Ed è per questo che in tempi non sospetti - quando la richiesta al ministro dell'Economia di mettere mano sistema fiscale rimbalzava quasi quotidianamente sugli inviti al rigore e sui vincoli imposti dall'Unione Europea - Berlusconi aveva già immaginato di mettere in campo tutte le strategie e per arrivare a una ridefinizione della pressione fiscale.

Oggi sul tavolo del presidente del Consiglio ci sono diverse ipotesi: studi, strategie, tabelle, dossier sullo stato dei conti pubblici italiani e sui capitoli sui quali intervenire. L'analisi approfondita di tutto questo materiale da una parte sosterrebbe la fattibilità della riforma tributaria e dall'altra ridimensionerebbe l'allarmismo di Tremonti. Conti alla mano, infatti, per il pareggio di bilancio nel 2014 servirebbero circa 20 miliardi di euro invece dei 40 di cui parla da tempo il titolare di Via XX Settembre. La revisione delle imposte, invece, si concentrerebbe su tagli fiscali per famiglie e redditi più bassi, andando a drenare risorse dall'evasione ma anche con tagli selettivi.

Insomma, una sorta di ipotesi di riforma del fisco «parallela» e complementare a quella messa nero su bianco da Tremonti nell'ultima settimana. Che dovrà fare i conti con i desiderata leghisti, certo, ma che comunque non è stata buttata giù - come tutti i provvedimenti di spesa di questa legislatura - a Via XX Settembre. Perché non è un mistero che Berlusconi non abbia mai gradito la troppa autonomia di Tremonti, al punto da lamentare in più occasioni il fat-

to che Palazzo Chigi «viene regolarmente bypassato». Tanto che, ancora la scorsa settimana, il premier ha buttato lì l'idea di una cabina di regia sull'economia.

Come andrà a finire lo vedremo presto. Probabilmente già la prossima settimana, scavallato l'appuntamento di domenica a Pontida. Ieri Berlusconi e Bossi hanno viaggiato da Milano a Roma sullo stesso aereo e pare si siano ritrovati sulla stessa linea: avanti con la riforma del fisco. E se a paro-

le e nelle dichiarazioni pubbliche la sintonia con Tremonti «è totale», in verità la sensazione è che l'obiettivo dei due sia proprio quello di mettere all'angolo il ministro dell'Economia perché «a seguire la sua strada andiamo tutti a sbattere». Insomma, avrebbe ragionato il Cavaliere con Bossi, è inutile che domenica a Pontida ve la prendiate con me perché è qualcun altro che da due anni stoppa ogni iniziativa di rilancio dell'economia.

Un Cavaliere che, pratica fisco a parte, continua comunque a sentirsi sotto assedio. In primo luogo dal punto di vista finanziario. A luglio, infatti, dovrebbe arrivare la sentenza sul Lodo Mondadori con la richiesta di 750 milioni di euro. E ci sono anche altri 450 milioni chiesti dall'Agenzia dell'Entrate proprio per Mondadori, soldi da dover versare alla luce di un valore aziendale - avrebbe sottolineato il Cavaliere incontrando alcuni vecchi amici ai funerali di Comincioli - che non supera i 280 milioni di euro. Da qui la cifra di 2.500 miliardi di vecchie lire di cui ha parlato Berlusconi con i suoi ex compagni di scuola. Una somma, ha aggiunto nel pomeriggio durante uno degli incontri a Palazzo Grazioli, che «mi costringerà a vendere parte del mio patrimonio immobiliare». Chissà, forse a partire da Villa Certosa.

## LA RIFORMA SIMULATA

Lavoratore dipendente MONOREDDITO	Tassazione attuale	IRPEF: 1° scaglione dal 23% al 20%	Nuove aliquote IRPEF (20%, 30% e 40%)
<b>34.744 €</b>			
Irpef Lorda	9.534,12	9.084,12	7.632,20
Totale detrazioni	1.903,68	1.903,68	1.903,68
Irpef netta	7.630,44	7.180,44	5.728,52
Reddito disponibile	27.147,46	27.597,46	29.049,38
Minore IRPEF		450,00	1.901,92
Maggiore IVA		165,00	174,00
Guadagno		285,00	1.727,92

Lavoratori dipendenti BIREDDITO	Tassazione attuale	IRPEF: 1° scaglione dal 23% al 20%	Nuove aliquote IRPEF (20%, 30% e 40%)
<b>34.744 €</b>			
Irpef Lorda	8.188,98	7.288,98	6.954,80
Totale detrazioni	3.169,82	3.169,82	3.169,82
Irpef netta	5.019,16	4.119,16	3.784,98
Reddito disponibile	29.758,76	30.658,76	30.992,94
Minore IRPEF		900	1.234,18
Maggiore IVA		184	184
Guadagno		716	1.050,18

Elaborazione Ufficio Studi CGIA

### IL PROGETTO

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi sta lavorando a una riforma delle aliquote fiscali (Eidon)

## Il retroscena L'ipotesi di Giulio: primo taglio da 9,5 miliardi

Gian Battista Bozzo

Potrebbero essere fissate al 20%, 30% e 40% le tre aliquote annunciate da Giulio Tremonti all'assemblea della Confartigianato, al posto delle cinque attuali. Sulla base di questa indiscrezione, ma fissando in maniera un po' ottimistica gli scaglioni di reddito, l'Associazione artigiani di Mestre calcola che per la famiglia tipo monoreddito (due coniugi e un figlio) con reddito che sfiora i 35mila euro il risparmio garantito dalla riforma potrebbe arrivare a un massimo di 1.728 euro. Per la

famiglia bi-reddito la riforma a tre aliquote porterebbe un risparmio di 1.050 euro. L'esatta determinazione degli scaglioni, ha spiegato lo stesso Tremonti, dipenderà dall'ammontare delle risorse disponibili.

Considerando invece il contestuale aumento dell'Iva, e la riduzione di un punto delle prime due aliquote Irpef (il 23% sino a 15mila euro e il 27% da 15mila a 28mila), la Cgia mestrina calcola che il risparmio per la famiglia monoreddito sarebbe pari a 285 euro l'anno. Più elevato (716 euro) il risparmio per la famiglia bi-reddi-

to sempre con 35mila euro l'anno. Anche con l'aumento delle imposte sui consumi, dunque, la riduzione delle aliquote Irpef avrebbe conseguenze positive per il portafoglio del cittadino. Ma bisogna considerare che i contribuenti dovranno rinunciare a diverse agevolazioni, e dunque bisognerà valutare caso per caso.


Si tratta soltanto di simulazioni, che tuttavia confermano quanto sia elevata l'aspettativa degli italiani per la riforma fiscale. Il cantiere della riforma non è ancora terminato. Ieri è giunto sulla scrivania di Tremonti il documen-

to conclusivo di uno dei quattro tavoli tecnici di lavoro, quello sull'evasione, guidato dal presidente dell'Istat Enrico Giovannini. «Bisogna evitare i condoni, che hanno avuto un effetto negativo sul gettito complessivo e sulla fedeltà dei contribuenti al fisco», raccomanda il gruppo di lavoro. Il documento suggerisce inoltre di scoraggiare l'uso dei contanti, dato che i pagamenti in nero costano all'erario almeno 10 miliardi di euro; di pubblicare una lista coi nomi degli evasori totali; di ridurre le partite Iva, specie in agricoltura e nel lavoro para-subordi-

nato; di rivedere ogni anno gli studi di settore. Per quanto riguarda le imprese medio-grandi, il documento di oltre 150 pagine propone il contraddittorio tra contribuyente e Agenzia delle entrate, sulla base della «proposta d'imposta». Nelle prossime ore sono in arrivo gli documenti dei gruppi di lavoro dedicati agli altri aspetti della riforma, dalle proposte fiscali vere e proprie all'individuazione dei tagli di spesa e di agevolazioni.

Se confermata, la riduzione a tre aliquote (20, 40 e 60 per cento) sarà comunque introdotta pro-

gressivamente. Si partirebbe dall'aliquota più bassa, con un costo di circa 9 miliardi e mezzo di euro. La compensazione dovrebbe giungere dall'aumento dell'Iva, secondo il principio tremontiano dello spostamento di tassazione «dalle persone alle cose», ovvero dal lavoro ai consumi. Ipotesi che fa inorridire tutte le associazioni del commercio, che paventano una ulteriore riduzione della già scarsa spesa delle famiglie. Per Federdistribuzione si tratterebbe di una «follia»: per far crescere l'economia, spiega il presidente Cobolli Gigli, bisogna rilanciare la domanda interna. Anche Confcommercio ha più volte espresso la sua netta contrarietà all'ipotesi di rialzare l'Iva.



Vodafone Partita IVA



**"Ho scelto la soluzione giusta per la mia attività e lo Smartphone per me."**

Parla Facile Extra	Smartphone con mail e Internet	Più di 300 minuti di chiamate	a soli 29€ al mese per sempre
--------------------	--------------------------------	-------------------------------	-------------------------------

Più servizio e più risparmio per la tua attività. Perché l'importante sei tu.  
800-127-777 • partitaivavodafone.it • negozi Vodafone One

power to you

Vodafone Smart Android

Entra nella Panetteria Majello e scopri cosa succede in un negozio molto particolare

Bruno - Barista

Contributo mensile per chi passa a Vodafone. Telefonate senza limiti verso due cellulari ed un numero di rete fissa Vodafone. Telefonate a 0 cent al minuto e senza scatto alla risposta per tutte le altre chiamate nazionali fino a 300 minuti al mese. Traffico mail e internet inclusi da cellulare fino a 250MB al mese. Durata contrattuale minima 24 mesi e corrispettivo per recesso anticipato. Prezzi IVA esclusa. Per avere ulteriori informazioni, conoscere i costi oltre soglia e i contributi per chi non passa a Vodafone vai sul sito [www.vodafone.it](http://www.vodafone.it) Il download del video tramite QR Code è soggetto alle tariffe previste dal piano tariffario per il traffico dati. Se non disponi dell'applicativo per leggere il codice, scaricalo dal sito [Vodafone-nigma.mobi](http://Vodafone-nigma.mobi)